



Il Fondo Delle Nazioni Unite per La Sicurezza Stradale Un Mondo migliore passa per strade sicure

A due mesi circa, passati dalla prima, storica edizione del *meeting* di Alto Livello sulla Sicurezza Stradale delle Nazioni Unite, vogliamo parlarvi di sicurezza stradale globale e dello straordinario lavoro del Fondo delle Nazioni Unite per la Sicurezza Stradale.

Ogni anno sono 1.35 milioni le vittime di incidenti stradali mortali nel mondo, in media una ogni 24 secondi. In ciò che è stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) una vera e propria "epidemia su ruota", sono i giovani a pagarne le più gravi conseguenze. Gli incidenti stradali sono infatti la prima causa di morte per bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 29 anni (OMS, 2018). Non solo. La crisi di sicurezza stradale sembrerebbe ritrarre fedelmente le ineguaglianze economico-sociali a livello globale: oltre il 90% degli incidenti stradali mortali avvengono in paesi a basso e medio reddito.

In parole semplici, gli incidenti stradali colpiscono tutti ma in maggior misura i giovani ed i paesi più poveri. Ciò compromette la crescita socioeconomica di tante nazioni ma soprattutto interrompe tante, troppe giovani speranze, portando disperazione e sconforto in intere famiglie e comunità.

La sicurezza stradale è fatta di tanti aspetti, complessi e interdipendenti tra loro. Strade sicure passano per infrastrutture adatte ai guidatori, ai pedoni, ai ciclisti; passano per veicoli sicuri e quadri legislativi chiari e certi, per i comportamenti degli utenti della strada e sistemi collaudati ed efficienti di gestione post-incidente. Tutti questi aspetti sono sintetizzati nei 5 pilastri della sicurezza stradale, individuati dall'OMS nel Piano di Azione Globale per il Secondo Decennio di Sicurezza Stradale (2021-2030): 1) Gestione della Strada; 2) Infrastrutture Stradali e Mobilità Sicura 3) Veicoli Sicuri; 4) Utenti della Strada Sicuri; 4) Management Sicuro e Tempestivo del Post-Incidente.

Se a livello sanitario e legislativo sono l'OMS e la Commissione Economica Europea delle Nazioni Unite (UNECE) a dettare le linee guida riguardanti la sicurezza stradale mondiale, a livello operativo è il Fondo delle Nazioni Unite per la Sicurezza Stradale (UNRSF) a combattere sul campo questa "crisi su ruota".

Il Fondo, creato nel 2018, presieduto da Jean Todt (Inviato Speciale per la Sicurezza Stradale delle Nazioni Unite, ex presidente FIA ed ex CEO Ferrari) e diretto dalla signora Nneka Henry, si occupa di canalizzare risorse finanziarie per progetti di sviluppo riguardanti la sicurezza stradale in paesi a basso e medio reddito. La missione del fondo è quella di aumentare i livelli di sicurezza stradale laddove le contingenze politiche, economiche e sociali portano ad una mortalità su strada pressoché insostenibile. Il Fondo opera nel quadro di questa missione ai sensi dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 3.6 "Entro il 2030, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali".

Con 25 progetti in 30 paesi del mondo ad oggi l'UNRSF sta dimostrando come soluzioni efficaci e ad alto impatto esistano e come queste siano in grado di salvare un numero straordinario di vite, che verrebbero altrimenti perse a causa di (spesso evitabilissimi) incidenti stradali. È il caso "Safer and Cleaner Vehicles for Africa" per esempio, un progetto volto ad aumentare gli standard di sicurezza per veicoli usati importati nel continente Africano, o di "Tuwurinde! Let's Protect the Head", un progetto implementato in Rwanda, con l'obiettivo di portare gli standard ONU per la sicurezza dei guidatori di motocicli, con particolare riferimento ai caschi. Il progetto, al di là della sua dimensione normativa, prevede anche la creazione di una filiera per la produzione di caschi made-in-Rwanda che siano conformi agli standard ONU, che possano essere prodotti e venduti ad un prezzo adatto alla popolazione.

L'UNRSF, malgrado sia di recente costituzione si sta dimostrando un attore fondamentale in ambito di sicurezza stradale globale. Come ogni ente operante in quest'ambito il Fondo soffre però di un ritardo nell'impegno politico e finanziario da parte del mondo dello sviluppo internazionale. Questo sembra derivare dal fatto che la sicurezza stradale, seppur prima causa di morte per i giovani al mondo, sia ancora poco attraente per i *policymakers*. Quel milione e tre di morti su strada ogni anno viene quasi dato per scontato, come se si fosse impotenti davanti a qualcosa di più grande dell'azione politica di ciascuno. Come dimostrato dallo stesso Fondo però soluzioni esistono e, con il giusto supporto, queste sono in grado di salvare migliaia di vite.

Questo concetto è stato ribadito in occasione dell'incontro di Alto Livello sulla Sicurezza Stradale delle Nazioni Unite; primo evento storico tenutosi nel palazzo di vetro a New York, il primo luglio di quest'anno. Tra gli altri punti toccati nell'incontro:

(1) La sicurezza stradale come tema centrale, da tenere alto nell'agenda politica e finanziaria degli stati membri delle Nazioni Unite.



(2) La sicurezza stradale come sfida globale risolvibile se comparata agli altri obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

(3) L'operato del Fondo per la Sicurezza Stradale delle Nazioni Unite, fondamentale quanto efficace, ma ancora troppo limitato in termini di risorse finanziarie per poter avere un impatto concreto a livello globale.

Ai margini dell'incontro di New York, il Fondo ha ospitato un evento incentrato sull'aumento di capitale da dedicare ai progetti di sviluppo per la sicurezza stradale nel mondo. Con 15 milioni di dollari raccolti per il primo ciclo di operazioni 2022-2025, il Fondo ha ancora tanta strada da fare per raggiungere l'obiettivo di 40 milioni entro il 2025, e 100 milioni entro il 2030. Risorse che, dati alla mano, andrebbero a salvare circa 64.000 vite, prevenire 640.000 feriti gravi, e mobilitare 3,4 miliardi di dollari di investimenti per la sicurezza stradale a livello nazionale e cittadino in modo indiretto.

Oggi, chiunque può contribuire all'obiettivo di sviluppo sostenibile "SDG 3.6", supportando i progetti del Fondo. Tramite donazione su piattaforma online al seguente QR code a fine articolo, tutti possiamo fare il nostro, dando una piccola mano a risolvere "l'epidemia su ruota".

ASAPS è fiera di contribuire all'operato dell'UNRSF e scendere al fianco delle Nazioni Unite per la lotta contro la crisi globale di sicurezza stradale. ■

* *Partnerships officer RSF*

